



N°2 ANNO 14

28-09-03 PARMA-SIENA

### **LA MORTE DI UN RAGAZZO VA RISPETTATA; NON STRUMENTALIZZATA: VERGONATEVI**

Sabato sera, allo stadio Partenio di Avellino, Sergio Ercolano, un ragazzo tifoso del Napoli, ha perso la vita nel tentativo di entrare allo stadio, dopo aver scavalcato un muretto, infatti è sprofondato per circa dieci metri sotto un tetto in plexiglass, che non ha retto al peso... Qualche minuto prima, fuori dallo stadio, era iniziata una guerriglia tra i tifosi del Napoli e le forze dell'ordine, che poi è proseguita anche all'interno del terreno di gioco dopo la tragedia. Inutile dire che giornalisti, addetti ai lavori e moralisti in genere, non hanno perso tempo, né occasione per scagliarsi contro il mondo Ultras, chiedendo misure ancora più severe, pugno di ferro nei confronti dei violenti e tolleranza zero... Nel caso specifico del perché i napoletani abbiano iniziato la battaglia all'esterno dello stadio, probabilmente per via della mancanza dei biglietti ma potrebbe anche esserci stata qualche provocazione, non ci addentriamo e comunque in passato abbiamo condannato noi per primi i napoletani, rei di aver commesso vandalismi gratuiti contro cose e persone inermi anche nella nostra città, saccheggiando e danneggiando in via Verdi e in tutto il centro. Ma quello che ci ha ancora una volta indignato, è stato lo sciacallaggio che da più parti è stato fatto dell'episodio, la totale mancanza di rispetto nei confronti di un ragazzo che ha perso la vita e della famiglia straziata dal dolore. La Polizia, in una riunione straordinaria indetta al Viminale, addirittura..., ha già preannunciato l'inasprimento delle norme anti-violenza, cogliendo l'occasione per mettere in atto un nuovo disegno legge, che porterà la flagranza alle 48 ore e non più alle 36, con maggiori controlli all'interno dei gruppi organizzati (e ti pareva...), ed addirittura con l'inserimento, se necessario, di un munizionamento non letale tipo le pallottole di gomma nei casi di corpo a corpo...allucinante! La stampa ovviamente non si è smentita ed invece di limitarsi a dare la notizia, ha sbattuto in prima pagina la foto del ragazzo morto, ha poi indetto le solite tavole rotonde di ogni genere per cercare di capire perché Sergio Ercolano stesse scavalcando quel muretto, per arrivare a dire che era senza biglietto dello stadio, come se ciò giustificasse in qualche maniera la morte di un ragazzo di diciannove anni appassionato di calcio. Ovviamente poi i giornalisti, ancora più avvoltoi, hanno "analizzato" gli amici che frequentava, se era di buona famiglia o meno, se faceva uso di droghe, se aveva o no un lavoro, insomma Sergio Ercolano è morto due volte: la prima ucciso da quel disgraziato volo, che gli ha tolto la gioia della vita e la seconda umiliato dalla stampa che gli ha tolto l'onore, non rispettando né lui né il dolore della famiglia. Ultimo sassolino ce lo togliamo nei confronti dei dirigenti e dei presidenti delle Società di calcio, che anche in questa occasione hanno mostrato quanto sia basso il rispetto che viene portato ai tifosi, con Casillo, presidente dell'Avellino, che ha accusato il Napoli di

concussione con i propri ultrà e che tutti i disordini erano stati decisi in precedenza per fare rinviare la partita per le assenze di alcuni giocatori tra i partenopei e che quindi l'Avellino deve vincere a tavolino e non ripeterà mai la partita... Dimenticandosi completamente che un ragazzo di diciannove anni, in tutta quella che secondo lui è stata solo una messa in scena, ci ha rimesso "soltanto" la vita... **SOLIDARIETA' ALLA FAMIGLIA ERCOLANO.**

## **NIENTE UCRAINA PER LO STRISCIONE BOYS**

Questa volta il Parma ha dovuto fare a meno di Noi! Niente trasferta in Ucraina infatti per lo striscione BOYS, che evidentemente non ce la cava proprio ad entrare in questa parte dell'ex Unione Sovietica, visto che già alcuni anni fa, per altro nell'ultima trasferta in cui non eravamo stati presenti, non eravamo riusciti ad andare a Krivoy Rog per la partita con il Krivbas. Avevamo deciso di affrontare la trasferta in una decina con il solo intento di portare lo striscione visto il motto **SEMPRE PRESENTI AL SEGUITO DELLA NOSTRA FEDE**, ma il prezzo della trasferta circa seicentocinquantomila delle vecchie lire, un terzo dello stipendio medio di uno di noi, era alquanto proibitivo e disposti al sacrificio eravamo solo in tre o quattro. Visto il numero esiguo delle adesioni e l'inopportunità di portare in così pochi lo striscione, si è deciso che andare tanto per fare una gita con squadra, dirigenti e giornalisti non era proprio il caso, e molto più umilmente, seppur a fatica, abbiamo deciso di stare a casa. La speranza è che il Parma con una prova gagliarda e attenta ci regali il passaggio del turno, e che il sorteggio non sia sempre così maligno da sbatterci in capo al mondo.



BOLOGNA -PARMA 03\04

## **VI VOGLIAMO COSI'**

...Deve essere fatto da tutti quanti, deve rimbombare nelle orecchie del Mister e degli undici leoni dell'Olimpico come un boato assordante, deve essere il doveroso omaggio nei confronti di una squadra che domenica scorsa a Roma oltre a farci sognare ci ha reso orgogliosi di essere parmigiani e prima ancora tifosi del Parma calcio, deve essere un monito, uno sprono a continuare su questa strada, perché la via intrapresa, per grinta, coraggio, determinazione ed impegno è senza dubbio quella giusta... Con questo non rinneghiamo assolutamente il concetto espresso sulla scorsa fanzine riguardante la Società che continuiamo a ribadire si è comportata scorrettamente nei confronti di chi al momento della cessione di Mutu aveva già sottoscritto l'abbonamento ed i dubbi nei confronti di un Progetto che pare esistere solo a parole e non viene suffragato dai fatti, ma per fortuna alla guida dello staff tecnico vi è una persona dall'indiscutibile ed inestimabile valore sia sotto il profilo umano, che caratteriale che appunto tecnico, quel Cesare Prandelli che costituisce per tutti noi una garanzia di serietà, capacità ed impegno. Alui, ai ragazzi che scendono in campo con grinta, voglia di vincere ed attaccamento alla maglia, ed a noi stessi, alle 300 persone presenti domenica scorsa all'Olimpico che hanno cantato per tutti i novanta minuti, colorando di giallo blu crociato il settore ospite oggi deve andare il grido di tutti quanti: **VI VOGLIAMO COSI'!!!!...**

## 05-10-03 PARMA-SAMPDORIA

Domenica prossima incontreremo i nostri amici Doriani, dopo quattro anni in cui non abbiamo più avuto occasione di sfidarci sul campo. Il gemellaggio nasce il primo anno di serie A quando da entrambi i Direttivi era emersa la volontà di conoscersi, tramite i veronesi allora ancora gemellati sia dei Boys che degli Ultras Tito che ci fecero da intermediari. In questi tredici anni i rapporti si sono intensificati, c'è stato un ricambio generazionale in entrambi i gruppi che non ha intaccato il gemellaggio, anzi oggi più che mai ci sentiamo vicini, nelle idee e nel modo di vedere e vivere la nostra vita Ultras, impressionandoci per calore, colore, passione ed entusiasmo, ... Oltre all'incontro di calcio tra i due direttivi, che si svolgerà il sabato pomeriggio alle 19 presso il campo della Chiesa di San Pancrazio, dove siete tutti invitati ad assistere agli anti calcio ancora in campo, ed alla cena del sabato sera con relativa e scontata nottata spacca ossa... quest'anno si è deciso di proporre una bicchierata la domenica verso le undici e mezza per far sì che la conoscenza si allarghi dai direttivi agli altri membri dei due gruppi. Per informazioni rivolgersi in sede o al baracchino.



# BOYS



Avremmo dovuto iniziare diversamente, esternando la gioia che ci sta dando il "nostro" Parma, ma questa maledetta domenica ci ha riservato un episodio drammatico, che purtroppo è costato la vita ad un tifoso napoletano. Noi crediamo che non si possa e non si debba morire per una partita di calcio, per una passione vera e genuina che spesso ci porta a fare sforzi e sacrifici non indifferenti. Ma davanti ad un episodio di questa gravità siamo costretti a riflettere e a chiederci il perché possano accadere certi fatti, che non fanno altro che buttare benzina sul fuoco, su quel mondo Ultras che noi tanto faticosamente portiamo avanti, discriminando quanto di buono vi è al proprio interno. Da giorni TV e giornali stanno facendo una vera e propria crociata agli Ultras, definendoli con attributi usati solo per i peggiori delinquenti, discriminando tutti gli Ultras, e mettendo tutti sullo stesso piano. Senza mai rendersi conto, che c'è un codice preciso, che ci contraddistingue e che qualcuno piuttosto ignora, ma per la massa noi siamo i delinquenti quelli da punire con sanzioni esemplari. Questa etichetta non ci rende onore, ne tanto meno ci fa piacere, ma è altrettanto vero che non può farci cambiare idea perché noi restiamo Ultras dentro e fuori, orgogliosi di rappresentare il nostro gruppo e la nostra città. Non vogliamo passare da ruffiani e nemmeno nasconderci dietro una maschera da falsi ipocriti e moralisti, ma certa gente con il nostro mondo non a niente a che fare e dovrebbe essere allontanata. Il fatto che certa gente ci sia non è senz'altro solo colpa degli Ultras, ma va ricercata da altre parti, come la negligenza con cui vengono effettuati certi servizi di prevenzione anti-violenza da parte delle forze dell'ordine in alcuni stadi. Con questa riflessione vogliamo cambiare completamente argomento tracciando un solco evidente tra un episodio drammatico che ci tocca da vicino ed un altro che invece ci riempie di gioia e di orgoglio, il primato del Parma. Indubbiamente sarà casuale, essendo partiti con altri scopi, ma è altrettanto vero che vedere la nostra squadra lottare sempre e comunque di ogni pallone ci ripaga di ogni sacrificio. La trasferta di Roma è stato l'apice della felicità, essendo l'Olimpico uno stadio dannatamente ostico per noi, dove il manipolo piuttosto numeroso di ragazzi che hanno partecipato a questa trasferta, ha potuto esultare ed esaltarsi davanti ad una partita ricca di emozioni e colpi di scena. Ora ci attendono due partite casalinghe contro Siena e Sampdoria ed un ritorno di coppa Uefa sempre al Tardini, che potranno dirci quali sono le nostre reali ambizioni, sperando che vengano giocate

con la massima intensità e magari che ci possa regalare ancora questo tipo di soddisfazioni. A noi ora l'arduo compito di mostrarci all'altezza di questi risultati, e sinceramente ci abbiamo sempre provato, quindi in alto le mani perché chi legge questa fanzine ama il Parma e soprattutto è in curva Nord. VIVA IL PARMA! VIVA I BOYS!!



## CESENA-SPEZIA



Approfittando della sosta per la nazionale, una macchinata di noi si è recata a Cesena, per stare al fianco dei nostri amici spezzini. Fatto un giro di telefonate verso l'una di domenica decidiamo di andare a Cesena all'ultimo momento, visto che la partita si giocava alle sedici. Partiti in fretta e furia, dopo un viaggio trascorso velocissimo per paura di non arrivare in tempo, arriviamo allo stadio parcheggiando dentro la curva verso le tre e un quarto. Grazie a questo tempo record, abbiamo il tempo di mangiare una piadina, berci una birra e scambiare quattro chiacchiere con i ragazzi di Spezia. Entriamo dentro al settore ospiti e notiamo una buona presenza spezzina, saranno circa 400, con moltissimi striscioni, con i quali hanno riempito i due anelli della Curva Ferrovia. Iniziata la partita si alza forte il tifo degli spezzini, anche se è altalenante, ma quando si mettevano a cantare tutti, si facevano sentire bene. Nel secondo tempo, invece, con lo Spezia in vantaggio, la curva è sembrata molto più carica e coinvolgente. Dall'altra parte invece, i cesenati si sono resi protagonisti di una bella prestazione; non ci sono dispiaciuti sotto il punto di vista canoro, riuscendo a coinvolgere buona parte della curva, per quasi tutta gara. Anche loro, come quasi tutte le tifoserie che hanno aderito a Movimento Ultras, hanno esposto lo striscione contro il calcio moderno e hanno fatto numerosi cori contro la Lega, segno che anche a loro questo calcio gli fa skifo; da segnalare che insieme a loro in curva, c'era una rappresentanza di bresciani. Finita la partita, dopo aver salutato i nostri amici Ultras, ci siamo ridiretti a Parma, ma dopo essere stati in coda per un'ora, siamo usciti a Imola sostando per una "beccata volante", per poi proseguire sulla via Emilia sino a Modena, arrivando a destinazione solo in nottata. Concludiamo ringraziando i nostri amici spezzini augurandogli un buon proseguimento di campionato.



## SAMPDORIA - LAZIO



Approfittando dell'anticipo di campionato della Sampdoria due macchinate di noi si sono recate a Genova per stare al fianco degli Ultras Tito. Dopo un viaggio piuttosto veloce, arriviamo nei pressi della Sud dove ci aspettano per i biglietti; subito dopo entriamo in curva e notiamo che è piena all'inverosimile, trovare posto si fatica non poco. Inizia la partita e tutta la Sud rimane in silenzio per i primi quindici minuti con lo striscione "questo calcio ci fa skyfo", ribadendo la protesta di Movimento Ultras. Il primo coro che rompe il



silenzio ("l'armata blucerchiata") è fragoroso, si vede negli occhi della gente la voglia di cantare dopo tre anni d'inferno, poi la curva si colora di bandiere blucerchiate e il tifo continua assordante per tutta la partita; sullo 0-2 è solo la parte di sopra che canta, ma al gol che accorcia le distanze, la Sud torna a crederci e a cantare tutta insieme. Fra il primo e il secondo tempo gli Ultras hanno esposto lo striscione (già presente a Milano per Italia-Galles) "no alla Pay-tv..no al calcio business", e uno di solidarietà verso i due ragazzi laziali condannati a 4 anni, mettendo in evidenza il diverso metro di misura che viene usato per giudicare gli ULTRAS e i normali cittadini. Il ritorno di Mancini non ha suscitato nulla di clamoroso, solo un "bobby gol" cantato da tutto lo stadio quando ha messo piede sul terreno, ma poi non si è più sentito niente. Gli UTC hanno evitato di esprimere la loro opinione in merito, lasciando alla gente la scelta di applaudire o fischiare, ma "l'evento" è stato al di sotto delle attese e la partita ha cancellato i dubbi nati alla vigilia. I laziali erano



abbastanza numerosi, occupavano la gabbia e il pezzo di tribuna sopra; il grosso degli Ultras (Irriducibili, Banda Noantri, Viking, CML) è arrivato ad inizio secondo tempo, per i problemi al treno e la conseguente sosta a Livorno. Questo è ancora un episodio poco chiaro, da una parte la versione della questura che parla di danneggiamenti alla stazione, dall'altra gli Irriducibili che nella loro fanzine si dichiarano innocenti, parlando di montatura politica da parte di forze dell'ordine e stampa, sostenendo le proprie ragioni col fatto che non è stato fermato o denunciato nessun tifoso. Anche il loro tifo non è stato male, penalizzati dalle circostanze, hanno fatto dei bei battimani e acceso diverse torce durante la partita; alcune di queste sono state lanciate in curva Nord. Nei primi quindici minuti hanno cantato, fregandosene del silenzio della Sud, gli Irriducibili hanno poi esposto il solito striscione contro il Progetto Ultras: "sfruttate il mondo Ultras per avere finanziamenti". Nei pressi dello stadio si è verificata qualche scaramuccia isolata, dovuta al fatto che molti laziali erano arrivati in macchina, ma niente di rilevante, il grosso degli ospiti è stato poi scortato in stazione, alla fine tutto tranquillo.



## PARMA- PERUGIA



Già per la prima partita in casa ci sono aspettati diversi appuntamenti. In prima mattinata è arrivata una macchinata dei ragazzi della Riviera e una degli U.T.C. della Samp. Partiti dalla sede prima del solito ci siamo diretti in bar dal Teo che ci aveva preparato l'inaugurazione privé solo per noi: oltre a mangiare e bere a sbafo, abbiamo commentato coi doriani presenti la serata del giorno prima e il loro tifo, forse un po' più "spento", per modo di dire, ma comunque entusiasmante, dell'ultima loro partita in casa in serie B col Messina, quando avevano ottenuto l'aspettata promozione e la retrocessione in serie C1 dei cugini genoani. Arrivati allo stadio un po' prima delle tredici, saltando l'appuntamento davanti al "gogno", ci siamo messi in cioppo davanti all'entrata dello stadio esponendo lo striscione "*questo calcio ci fa sky...fo*" per continuare la protesta, iniziata la prima di campionato col Bologna,

contro il calcio moderno: siamo riusciti a distribuire più di mille volantini che spiegavano i motivi della protesta e nello scopo che c'eravamo prefissati, cioè di fermare pacificamente i pullman delle due squadre per distribuire anche a loro i nostri volantini, un po' come era successo a Milano per la partita della Nazionale in manifestazione; la protesta è continuata altrettanto pacificamente con i cori contro l'odiato calcio moderno e le ancora più odiate divise blu. Naturalmente c'è stato un piccolo e fuori luogo intervento della polizia che ha tentato di bloccarci, con le solite maniere forti, mentre volevamo distribuire i volantini sui due pullman, ma sono stati presto bloccati dai questurini presenti. Il volantino è stato inoltre dato anche al presidente del Centro Coordinamento Parma Club, che invece di venire a vedere la partita allo stadio a Bologna se ne è stato seduto comodo in una trasmissione televisiva, davanti al teleschermo di Sky...bell'esempio! Il tutto è durato fino a un quarto d'ora prima della partita, quando finalmente siamo entrati in curva. I primi quindici minuti del primo tempo, al contrario dei perugini che non aderiscono a progetto ultrà, li abbiamo trascorsi in pieno silenzio dietro lo stesso striscione che era stato esposto fuori dallo stadio *"questo calcio ci fa Sky...fo"* per concludere la protesta; per il resto partita il tifo è stato discreto, con alti e bassi nel secondo tempo nonostante il risultato. Nel secondo tempo è stato alzato lo striscione *"Dal 1913 avanti crociati"* e il nostro simbolo gigante. A fine partita e dopo essere tornati in sede i ragazzi della Riviera sono ripartiti, mentre le nuove leve degli Ultras sono state bloccate per rimanere a cena con noi; prima di andare "al Cacciatore" a mangiare c'è stato uno scambio di magliette e di cori reciproci, che non sono mancati neanche durante la partita del pomeriggio, come sorta di ringraziamento e stima reciproca. La cena è stata divertente, abbondante e ricca di vino e accompagnata da cori reciproci, di una squadra e dell'altra, fino a quando ci siamo trovati nel piazzale di fronte al ristorante, dopo aver pagato il conto, continuando ancora a cantare e stare in compagnia. I ragazzi di Genova, dopo essere tornati in sede e rimasti lì ancora per un'oretta, sono ripartiti verso le una di notte, ormai demoliti dalla giornata!! C'è da sottolineare che hanno partecipato attivamente sia alla protesta che al tifo in curva, con l'entusiasmo che li contraddistingue, e si sono divertiti parecchio sulle note della nostra samba!!



## LAZIO - PARMA



Per recarci all'Olimpico il gruppo ha organizzato due pullman, per un totale di un centinaio di persone, buono se si considera che negli ultimi anni, non siamo mai riusciti a superare le settanta unità come gruppo siamo Partiti da Parma in primissima mattinata, con uno dei due pullman in condizioni pietose, avendo un guasto alla sospensione dietro a destra, che lo faceva stare visibilmente inclinato da quella parte, comunque siamo riusciti ad andare e tornare senza nessun problema. Il viaggio verso Roma è trascorso tra gente segnata, ma comunque sveglia, dalla notte passata in bianco, le solite birre e le immancabili chiacchiere e cori, riuscendo tra l'altro a trovare un nuovo motivo da cantare in curva. Arrivati a Roma verso le quattordici ad attenderci al casello c'erano le solite divise blu, che ci hanno obbligato a scendere per fare il solito e inutile controllo al pullman. Entrati all'Olimpico nel nostro settore, abbiamo immediatamente esposto il nostro striscione, colorato la curva di bandiere giallo-blu e cantato a più non posso per tutta la partita. Il nostro tifo è stato bello e costante, facendoci sentire nei tratti dove loro erano più assopiti, anche se era visibile lo spazio di chi voleva cantare e aveva le mani alzate, e di chi invece era giunto all'Olimpico solo per vedere la partita.. I laziali si sono fatti sentire solo in certe circostanze, ma il cioppo centrale si notava con numerosi battimani e nel complesso



comunque cantava. Inoltre nella loro curva sono comparsi numerosi striscioni di protesta contro tutto e tutti, dagli ultras, con chiari riferimenti ai fatti della stazione di Livorno, ai pitbull, dalle pellicce di Annabella, a Giletti. Da notare uno dei primi striscioni mostrati: Progetto ultrà finanziamenti a volontà. Lo stesso è stato esposto anche nelle partite precedenti che vedevano come tifoserie ospiti quelle appartenenti a progetto ultrà...a questo punto non sappiamo ancora se sia un caso o meno. La nostra adesione a tale progetto è data dal fatto che vogliamo comunque combattere il calcio moderno e le pay-tv, e crediamo che progetto ultrà il movimento che più ha i mezzi e si sbatte per combatterlo e infamarlo. Ritornando alla partita il Parma ha espugnato l'Olimpico disputando una bella partita, non mollando mai nonostante il duplice recupero della Lazio, imponendosi nel finale grazie alla grinta che abbiamo sempre voluto e cercato dai giocatori. A fine partita sono venuti alcuni giocatori per lanciarcì qualche maglia e salutarci. Concludiamo ringraziando e salutando i tre ragazzi di bordeaux che hanno visto la partita insieme a noi... MENTRE TU ERI ACASA CHE GUARDAVI COMODAMENTE LA PARTITA IN TV SEDUTO IN POLTRONA O AL BAR DI FRONTE ALLA SOLITA BIRRA...NOI NON SIAMO COME TE!!! NO ALLE PAY-TV!!!



## GAO LIBERO



Dopo quattro lunghi mesi, il Gao è finalmente tornato a casa. Nel pre-partita di Parma-Juve dello scorso campionato, a causa di un diverbio con un poliziotto, al Gao gli fu tolta la libertà, arrestato immediatamente e condannato ad un anno e quattro mesi. In una calda domenica di giugno, quando la bandiera "Gao libero" lo ricordava anche al torneo dei Devils Bordeaux, dopo quattro interminabili mesi di reclusione, arrivò finalmente la notizia della scarcerazione e del ritorno a casa dai genitori: il Gao era di nuovo libero. Naturalmente non si possono dimenticare le umiliazioni subite, quella di essere stati trattati come il peggiore dei delinquenti, condannati grazie ad una legge che permette tutto questo, con un trattamento degno di un assassino o di un mafioso. È in questo modo che lo stato riesce a calpestare la dignità di un uomo, condannato per la sola colpa di appartenere ad una categoria scomoda, quella degli Ultras, che difficilmente si piegano, soprattutto quelli di un tempo. In questi quattro lunghi mesi abbiamo sempre portato la bandiera "Gao libero", rifatta dopo le note vicende di Reggio Calabria, per ricordare a tutti i ragazzi della Nord che il Gao non poteva tifare con Noi. I più giovani magari avranno sentito parlare poco di questo ragazzo, che negli anni '80 si rese protagonista di imprese memorabili dietro lo striscione dei BOYS: il Gao era riconosciuto da tutti come il capo



degli Ultras. Le innumerevoli diffide, unite ad altre vicende, lo hanno poi allontanato dalla nostra curva e dal suo mondo, un mondo che nel frattempo è cambiato, dove sembra non ci sia più posto per chi non si vuole fare mettere i piedi in testa da nessuno.

**LIBERTA' PER GLI ULTRAS**

*Domenica 19 Ottobre 2003*

*Ore 15:00*

# ROMA - PARMA

*I prezzi, pullman+biglietto sono:*

*-25 € per i tesserati;*

*-35 € per i non tesserati.*



*Prevendita in sede:*

*-venerdì 17 dalle 17 alle 23;*

*-sabato 18 dalle 10 alle 11.30.*

*Partenza ore 7*

*ULTRAS...NON PUOI MANCARE!*

## **RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO**

PRODOTTO IN PROPRIO V.CALESTANI N10